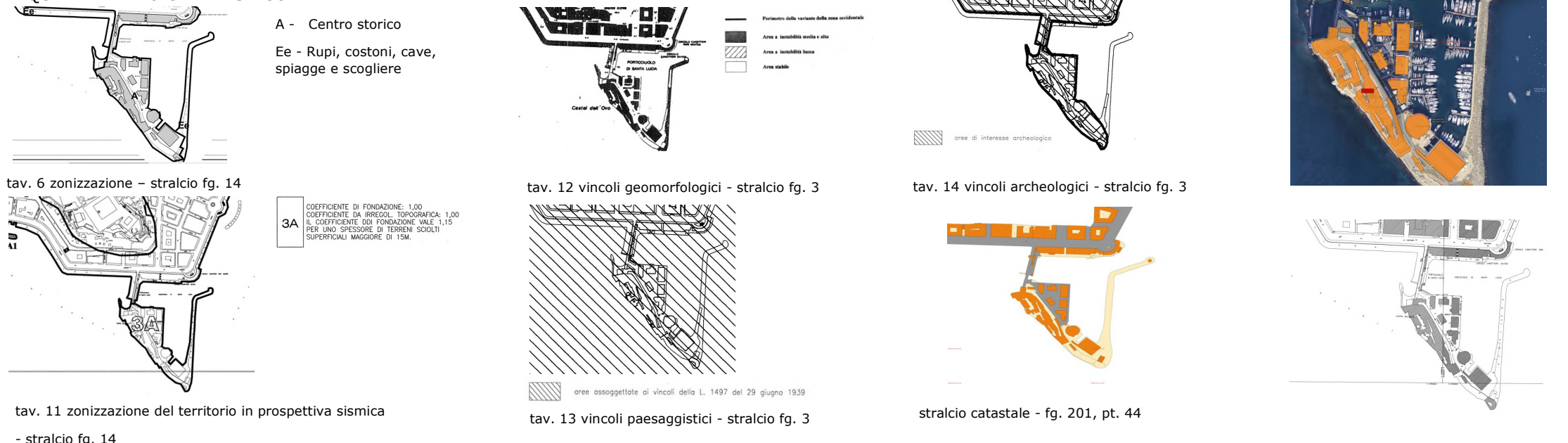


EVOLUZIONE STORICA

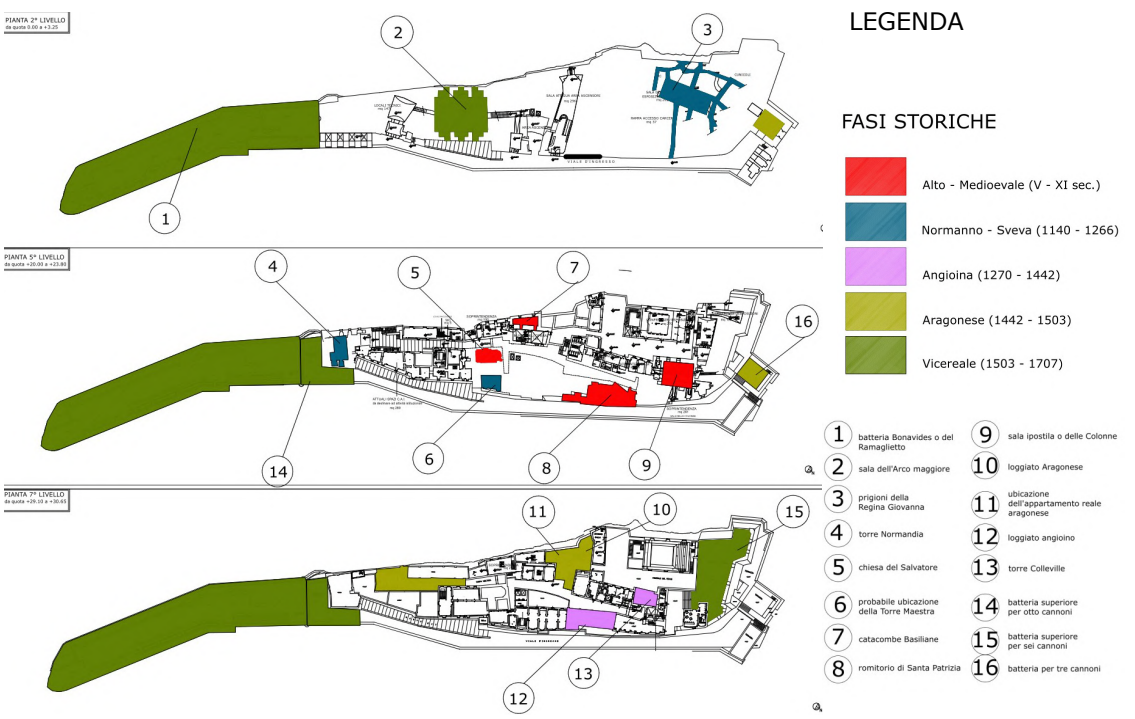


INQUADRAMENTO URBANISTICO



Castel dell'Ovo si presenta come un'articolata costruzione in tufo, definita nei due lati più lunghi da muraglioni continui, nei quali le ridotte aperture denunciano il suo originario ruolo difensivo, tuttora accentuato dalla posizione isolata nel mare: infatti esso è collegato alla città mediante un ponte di accesso al bastione sul cui portale ancor oggi è visibile lo stemma degli aragonesi. Il paramento murario del lato ovest - articolato per la presenza di molti salti quota tra i diversi corpi di fabbrica - si innesta direttamente sul banco tufaceo dell'isolotto, aggregato a esso per omogeneità materica e coloristica, poiché il tufo giallo napoletano lo caratterizza senza soluzione di continuità. Il fronte ad est - affacciato sul Borgo Marinaro - si presenta invece più alto e austero, mentre il fronte sud, proteso nel mare, è caratterizzato da una spianata, la batteria del Ramaglietto, sulla quale sorgono un basso edificio (forse antico deposito di armi e munizioni) e alcuni corpi di fabbrica diroccati; da questo luogo si gode una splendida vista sul golfo in diretto contatto col mare.

All'interno, superato il portale d'ingresso, uno stretto e buio passaggio conduce alle **prigioni della regina Giovanna**, in uno spazio - destinato oggi ad esposizioni temporanee - completamente scavato nel tufo e quindi di alta suggestione visiva; da esso si diramano numerosi cunicoli, uno dei quali conduce ai livelli superiori del castello. Il percorso continua fiancheggiando sulla sua destra un ampio spazio che si sviluppa trasversalmente per tutta la larghezza dell'isolotto; questo è oggi destinato a sala per esposizioni temporanee o utilizzato come sala di appoggio per rinfreschi di seminari e conferenze. Seguono l'ambiente in cui sono collocati gli ascensori, e quello che conduce a un'ampia sala - la **Sala Italia** - di circa 380 mq, coperta da una enorme volta a tutto sesto che in chiave risulta di circa 15 metri di altezza, ricavata dalla chiusura del grande arco che collegava i due corpi dell'originario complesso fortificato. Questa sala ospita frequentemente importanti mostre e congressi. Lungo lo stesso percorso si prosegue sulla sinistra fino alla spianata del **Ramaglietto**, affiancando il bastione orientale e attraversando una galleria alla base della **torre Normandia**; oppure, sulla destra, salendo la rampa all'interno del Castello, si giunge fino ai diversi corpi di fabbrica disposti sui due lati a vari livelli di imposta. Le sale più ampie e rappresentative - l'Anfro di Virgilio, coperto da tre basse volte a crociera, e la **sala Compagna** - sono invece utilizzate per convegni e manifestazioni di vario genere. Gli ultimi due livelli del corpo di fabbrica sito ad ovest del percorso sono attrezzati per ospitare mostre temporanee. Anche il piccolo corpo di fabbrica all'estremità nord della rampa, ed insistente sulla panoramicissima **terrazza dei cannoni**, è oggi utilizzato per esposizioni temporanee. Lungo la rampa e nei camminamenti ai vari livelli di terrazzamenti si innestano importanti emergenze quali la chiesa bizantina di San Salvatore, la loggia angioina coperta da tetto a capriata, presumibilmente definita nei registri angioini come la **Sala scoperta**; un ambiente di forma irregolare caratterizzato da una monofora aperta sulla rampa e da una grande finestra a croce guelfa sulla parete est; il **Romitorio di Santa Patrizia**, una serie di piccoli ambienti irregolari scavati nel tufo, che testimoniano la presenza di un complesso di celle eremitiche, attualmente inaccessibili al pubblico; la **Sala magna** coperta da grandi volte a crociera ed oggi destinata a deposito, dalla quale si giunge al **Romitorio dei Basiliani**, una serie di suggestivi ambienti comunicanti scavati nel tufo; un ampio spazio aperto, detto "**cortile del pozzo**", in parte affacciato sul mare e delimitato, nel lato a sud, da doppio ordine di arcate a tutto sesto; la **sala delle colonne** divisa in quattro parti da tre filari di colonne e coperta da quattro volte a botte disposte in senso longitudinale, probabilmente risalente al tempo del cenobio basiliano, utilizzata dai conventuali come spazio di riunioni o come refettorio.



TIPOLOGIE DI INTERVENTI



COMUNE DI NAPOLI

PIANO SVILUPPO e COESIONE

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Direzione Operativa Tecnica

PIANO DI SVILUPPO E COESIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI CASTEL DELL'OVO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

STATO DI FATTO	GRUPPO DI LAVORO Arch. Massimo Santoro	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
DATA DICEMBRE 2021	CON U.O.A. Supporto al direttore operativo con funzioni tecniche	ELABORATO <b>TAV 1</b>